

Le previsioni di scenario

Aggiornamento delle previsioni per il 2019



Le previsioni di scenario

Negli ultimi mesi, il quadro macroeconomico ha subito un repentino quanto drastico peggioramento: in un contesto globale in rallentamento per effetto di una minor vivacità del commercio estero (complice la politica doganale di Trump), delle più modeste prospettive di crescita dell'economia cinese e delle incertezze generate dal processo ancora incompiuto della Brexit, l'economia italiana ha registrato nella seconda metà del 2018 una brusca battuta d'arresto e nulla lascia ad oggi intravedere segnali di ripresa.

La dinamica congiunturale negativa del secondo semestre (tale da decretare ufficialmente lo stato di recessione tecnica per il Sistema Italia), oltre a riflettersi negativamente sul PIL complessivo del 2018, comporta un trascinarsi statistico negativo per l'anno in corso, almeno nella sua prima parte; la persistente incertezza politica, le tensioni commerciali e l'ulteriore erosione della fiducia dei consumatori e delle imprese hanno ulteriormente condizionato le più recenti previsioni macroeconomiche che riportano pertanto per il 2019 scenari di crescita annua debole (dal +0,6% del FMI e di Banca d'Italia allo 0,0 di Ref. Ricerche) se non negativa (-0,2%, OCSE).

RECENTI PREVISIONI SULLA CRESCITA REALE DEL PIL IN ITALIA
Variazioni percentuali

PIL	2019	2020
OCSE (6 marzo)	-0,2	0,5
Commissione Europea (7 febbraio)	0,2	0,8
Ufficio Parlamentare di Bilancio (6 febbraio)	0,4	0,8
Ref. Ricerche (29 gennaio)	0,0	0,8
FMI (21 gennaio)	0,6	0,9
Banca d'Italia (18 gennaio)	0,6	0,9
<i>Per memoria</i>		
MEF (18 dicembre)	1,0	1,1

In un contesto di prevista stagnazione per il 2019, gli istituti di ricerca sono abbastanza concordi nell'affermare che, nel prossimo anno, i **consumi privati** dovrebbero continuare ad espandersi, pur con tassi di crescita moderati. Il contributo positivo di tale componente alla variazione del PIL è da imputarsi alle misure previste nella manovra di bilancio (i.e. il reddito di cittadinanza che prevede l'erogazione di 5,9 Mld€ nel 2019 e più di 7 negli anni successivi) oltre che al contenuto incremento occupazionale; la spesa delle famiglie, favorita dall'incremento del reddito disponibile, si avvantaggerebbe inoltre della stabilità della dinamica dei prezzi per la mancata attivazione della clausola di salvaguardia IVA.

Le previsioni di scenario

Debole se non nulla è prevista l'evoluzione degli **investimenti**, frenati dalle peggiori prospettive del commercio mondiale e dalla rimodulazione degli sgravi fiscali, inferiori a quelli del triennio precedente.

La **domanda estera**, driver dello sviluppo negli anni passati, risente ora delle avverse condizioni internazionali: dopo la secca frenata del 2018, dovrebbe riprendere parzialmente vigore nel 2019, tornando a crescere tuttavia a ritmi decisamente più moderati rispetto agli anni scorsi. Discorde rispetto a tale ipotesi risulta la previsione di Ref. Ricerche che, per il 2019, propone un tasso di crescita delle esportazioni piuttosto limitato (+0,6%, pari a quello registrato nel 2018).

Ben distante risulta essere la posizione del governo che, a fronte dei dati negativi del PIL negli ultimi due trimestri del 2018, ancora sostiene lo schema di sviluppo proposto, in cui la domanda trae sostegno da una politica di bilancio di segno espansivo e i cui effetti non sarebbero di fatto ancora tangibili; il governo ritiene ancora raggiungibili gli obiettivi di crescita riportati nell' "Aggiornamento del Quadro Macroeconomico e di Finanza" di dicembre 2018 e non intravede, pertanto, la necessità di una nuova manovra correttiva.

La redazione (il mese prossimo) del Documento di Economia e Finanza (Def) sarà l'occasione per il governo per fare il punto della situazione.

Appendice

1. Banca d'Italia - Bollettino Economico – N° 1 / 2019 Gennaio (18 gennaio)

SCENARIO MACROECONOMICO
Variazioni % sull'anno precedente salvo diversa indicazione

	2019	2020	2021
Prodotto Interno Lordo¹	0,6	0,9	1,0
Consumi delle famiglie	0,6	1,0	0,9
Consumi collettivi	0,3	0,0	-0,2
Investimenti fissi lordi	0,6	0,2	0,8
<i>di cui Investimenti in beni strumentali</i>	-0,3	-1,2	0,5
Esportazioni totali	3,0	3,3	3,5
Importazioni totali	2,8	2,5	2,5
Variazione delle scorte ²	-0,1	0,0	0,0
<i>Per memoria – Prodotto Interno Lordo³</i>	0,6	1,0	1,0
Prezzi (IPCA)	1,0	1,3	1,6
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,8	1,2	1,5
Occupazione (unità standard)⁴	0,4	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione⁵	10,3	10,3	10,0
Competitività all'export⁶	1,7	0,9	0,3
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti⁷	2,8	2,8	2,9

1 – Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative.

2 – Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali.

3 – Non corretto per le giornate lavorative.

4 – Unità di lavoro.

5 – Medie annue; valori percentuali.

6 – Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività.

7 – In percentuale del PIL.

Appendice

2. Ref. Ricerche – Congiuntura (29 gennaio)

LE PREVISIONI IN SINTESI

	2019	2020
<i>Variazioni % salvo diversa indicazione</i>		
Prodotto interno lordo	0,0	0,8
Importazioni	1,3	2,6
Consumi finali nazionali	0,5	0,6
Spesa famiglie residenti	0,6	0,9
Spesa PA e ISP	0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	0,1	1,4
Esportazioni	0,6	2,3
Prezzi al consumo ¹	0,8	1,2
Tasso di disoccupazione	11,1	11,4
<i>Dati in % del PIL</i>		
Indebitamento netto	-2,1	-2,3
Debito P.A.	132,3	132,9

1 – Indice intera collettività nazionale.

Appendice

3. Ufficio Parlamentare di Bilancio – Nota sulla congiuntura / Febbraio 2019 (6 febbraio)

PREVISIONI DELL'ECONOMIA ITALIANA
Variazioni percentuali¹

	2019	2020
ESOGENE INTERNAZIONALI		
Commercio internazionale	3,4	3,5
Prezzo del petrolio (Brent, \$ per barile)	61,3	61,2
Cambio dollaro/euro	1,16	1,19
QUADRO ITALIANO		
PIL	0,4	0,8
Importazioni beni e servizi	2,7	2,9
Consumi finali nazionali	0,8	0,9
Consumi delle famiglie e ISP	0,9	1,2
Spesa della PA	0,5	0,2
Investimenti	0,8	0,6
Esportazioni di beni e servizi	2,0	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL		
Esportazioni nette	-0,2	0,0
Scorte	-0,1	0,0
Domanda nazionale al netto scorte	0,7	0,9

1 – Salvo per i contributi alla crescita del PIL (punti percentuali), il tasso di disoccupazione, il tasso di cambio e il prezzo del petrolio. Per effetto degli arrotondamenti sui tassi di crescita, alla prima cifra decimale, la somma delle variazioni delle quantità in volume e dei relativi deflatori può non coincidere con le dinamiche nominali.

Appendice

3. Ufficio Parlamentare di Bilancio – Nota sulla congiuntura / Febbraio 2019 (6 febbraio)

PREVISIONI DELL'ECONOMIA ITALIANA (CONTINUA)
Variazioni percentuali¹

	2019	2020
PREZZI E CRESCITA NOMINALE		
Deflatore importazioni	1,5	1,3
Deflatore esportazioni	2,1	1,7
Deflatore consumi	1,1	1,3
Deflatore PIL	1,2	1,4
PIL nominale	1,7	2,3
MERCATO DEL LAVORO		
Costo del lavoro dipendente	1,9	1,8
Occupazione (ULA)	0,3	0,6
Tasso di disoccupazione	11,5	12,0

1 – Salvo per i contributi alla crescita del PIL (punti percentuali), il tasso di disoccupazione, il tasso di cambio e il prezzo del petrolio. Per effetto degli arrotondamenti sui tassi di crescita, alla prima cifra decimale, la somma delle variazioni delle quantità in volume e dei relativi deflatori può non coincidere con le dinamiche nominali.